

Presentato in Sala Aiace il libro di Federica Ravizza sull'epistolario fra lo scrittore e l'architetto Toni Cester Toso

# Il mondo di Santa Marizza nelle lettere di Maldini



Mario Turello, Federica Ravizza e il folto pubblico ieri pomeriggio in sala Aiace (Foto Anteprema)



Potrebbero sembrare «lettere banali», ma con questa corrispondenza semplice adesso è stato fatto un bel libro. Trent'anni dopo, la pittrice Federica Ravizza riporta così alla luce uno scambio di opinioni tra uno scrittore e il suo architetto nel libro (edito da La Nuova Base) *Sergio Maldini, il sogno di una casa. La vera storia della casa a Nord-Est nell'epistolario con l'architetto Toni Cester*. «All'inizio sembrano appunto lettere molto normali - ha spiegato ieri Federica Ravizza in sala Aiace durante uno degli «Incontri con l'autore», organizzato dal Comune - ma poi si sobbalza, perché queste missive appaiono tutte all'interno del romanzo di Maldini *La casa a Nord-Est*». E, secondo il critico Mario Turello, ciò è avvenuto proprio perché Maldini ha preso spunto dalle sue pagine per scrivere quelle lettere.

L'autrice racconta che anche la stesura del suo libro è stata semplice «perché c'era

tanto materiale», ma Turello vede molto di più nel testo appena pubblicato. «Ravizza è una scrittrice finissima - ha detto ieri -, con una grande capacità di analisi dell'esegesi testuale, con precisa attenzione ai significati e ai sottintesi». Il libro, secondo Turello, permette così di capire nuovi particolari mentre Maldini sta scrivendo un romanzo che restaurando quella che diventerà la sua casa sognata.

Le lettere contengono dunque uno scambio di opinioni, richieste e riflessioni tra lo scrittore che ha acquistato il rustico a Santa Marizza di Varmo e l'architetto che ne sta portando avanti il restauro. «Un epistolario asimmetrico - ha spiegato Turello - perché di Maldini ci sono 22 lettere, tutte pretenziose, ironiche, con qualche disegno o sgorbio, mentre di Cester Toso ne compaiono 11, asettiche, professionali. Quanto più Maldini è insistente e invadente, tanto più Toni Cester è distante: questa

è la chiave di lettura del libro». L'epistolario, secondo Ravizza, non restituisce solo un'immagine dei due personaggi, ma anche il fitto mondo che gli sta intorno. «In particolare compaiono Elio Bartolini e la contessa Giuliana Florio - ha fatto notare il critico - e la moglie Franca Maldini che sembra in disparte, ma in realtà è proprio grazie al suo diario sull'andamento dei lavori che si può trovare un riferimento reale su cosa stesse succedendo e sui personaggi». Tra quelli citati anche manovali e carpentieri, «a cui Maldini vuole benissimo». Per Ravizza, le lettere sono insomma uno spaccato di tutte le classi sociali, benché nel romanzo vincitore del Supercampielo nel 1992 Maldini si fosse concentrato nel descrivere l'ambiente borghese. «Uno scrittore - ha concluso la pittrice - ha il diritto di riferire nel suo romanzo quello che vuole e con il punto di vista che vuole, se lo scrive bene».

Ilaria Gianfagna